

Quarantena sociale precaria, le avventure di Mauro Eliah al tempo del covid

Di MARCO EHLARDO

III – Il mirabolante mondo di Skype

Non sono un nativo digitale, ma nemmeno così vecchio da trovare la tecnologia indigesta.

In questo periodo, gioco forza, l'unico modo per fare riunioni ed "incontri" sono le varie piattaforme tipo Skype, Zoom, Whatsup.

Il che sta creando una nuova divisione classista del nostro mondo, che ormai si divide in tre classi:

1. Il proletariato digitale, che non può permettersi una connessione
2. La piccola borghesia digitale, che può permettersi solo connessioni medio-lente
3. L'alta borghesia digitale, quella che accede alla fibra ottica

Io ed Anna facciamo parte della seconda classe, ma solo perché, grazie ad alcune lezioni che ho tenuto all'Università, per un progetto fatto dalla mia associazione con l'Ateneo, ci siamo potuti permettere un contratto a consumo, che durerà fin quando si esaurirà quel piccolo guadagno: ossia molto presto.

Le riunioni su Skype, dalle mie parti, seguono le stesse regole delle riunioni fisiche. Se la riunione è fissata alle 10, i primi partecipanti iniziano a presentarsi alle 10,30. C'è sempre quello, poi, che per motivi imperscrutabili si presenta esattamente alle 11. Dunque, come per gli incontri fisici, fissare una riunione all'orario x significa, pacificamente, iniziarla all'orario x+1.

E, come per le riunioni fisiche, io alle 9,30 sono già davanti al computer. Malattia inguaribile.

Ma questa è la parte più facile. Il peggio viene dopo.

Anzi, non è vero: a volte viene addirittura prima.

Una persona mi propone una riunione, e mi chiede il mio nome Skype. All'ora x di presunto inizio, tutto tace. Aspetto una decina di minuti e gli scrivo un messaggio al telefono. Silenzio. Passa almeno mezzora e si palesa al telefono, con una delle due più ricorrenti risposte:

1. Scusami Mauro, mi sono accorto di non aver installato Skype sul mio computer. Ho dovuto installarlo ex novo. Cinque minuti e arrivo (cinque minuti napoletani = il tempo di farti una macchinetta di caffè, berla tutta e metterne a farne un'altra)
2. Mauro, perdonami, non ricordo più la password del mio Skype. Sto cercando di reimpostarla. Cinque minuti e arrivo (in tal caso tre macchinette del caffè e ti fai da zero anche una torta per la colazione, perché non ricorda nemmeno la password della sua email dove arriverà il link di Skype per reimpostare la password).

Se invece sei tu a chiedergli il nome Skype, la cosa può farsi più scabrosa.

- Ciao Giovanni, mi mandi il tuo nome Skype che ti chiamo?
- Ciao Mauro, cerca Giovanni Esposito.
- Ok grazie.

...

...

...

- Scusami, ce ne sono 26. Altri dettagli?
- Mmmh... Guarda, la foto del profilo è il disegno di un viso.
- Ok, cerco.
- ...
- ...
- Ecco, ne ho trovate 14 (non capisco questa mania dei disegni come foto del profilo)
- Ah. È tipo un manga giapponese.
- 9.
- Coi capelli blu.
- 6.
- Vabbè, dammi tu il tuo e ti chiamo io.
- Sì, meglio. Mauro.Eliah
- Grazie. Trovato. Ti chiamo

Mi segno finalmente il suo nome Skype. Per la prossima volta. *Cicciobello84*. Ottimo.

Le riunioni più complicate sono quelle tra appartenenti alla piccola borghesia digitale. Tolti i (non pochi) figli di papà, la buona parte di noi.

Ordine del giorno della riunione: reperimento e distribuzione di mascherine e guanti per operatori ed ospiti di varie strutture di accoglienza.

Parte la chiamata. L'ordine del giorno viene totalmente modificato con i seguenti argomenti:

1. Non riesco a entrare
2. Non vi sento
3. Sono caduto
4. C'è qualcuno???
5. Ma avete già iniziato???
6. La tua voce va e viene
7. Proviamo a levare le videocamere
8. Proviamo a silenziare i microfoni
9. Ok, vi richiamo tutti
10. Andiamo su Zoom
11. Ragazzi, a chi mi sente, lasciamo stare: vi mando una email

Quando poi, miracolosamente, la linea regge, potrebbe andare tutto bene, se in queste riunioni non ci fosse, immancabilmente, il partecipante più pericoloso: il *malatodiprotagonismo* delle Skype call.

- Ciao a tutti
- Eehh scusaaa! Ma oggi parliamo del progetto Ciao? Perché io ho preparato 4 presentazioni su questo!
- No Emilio, parliamo prima di altro e poi arriviamo anche a quello
- Ah, ok
- Dunque, riguardo la questione del bando europeo...
- Eeeh scusaaa! Ma il bando europeo quale???
- Emilio, perdonaci. No, quello che scade lunedì prossimo. Aspetta che ne parlo un attimo...
- Ah, ok
- Allora, volevo chiedervi se avevate preparato i documenti
- Eeeeeh scusaaaaa!! Ma i documenti li doveva preparare Andrea???
- Mo' ve li mando
- E dai Emilio! Sì, Andrea, non tu. No, non li mandare che facciamo confusione

- Ah, ok
- Bene. Andrea, a che punto sei?
- Eeeeeeh scusaaaaaaa! lo volevo parlare di... (*Emilio è stato eliminato dalla chiamata*)

Mi mancano le riunioni fisiche. Quelle in cui, ad un certo punto, un fermacarte lo puoi far volare "fisicamente" verso qualcuno.